



Emissione di un francobollo celebrativo dell'Arsenale Militare Marittimo di La Spezia, nel 150° anniversario della fondazione



Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico emetterà, il giorno 9 ottobre 2019, un francobollo celebrativo dell'Arsenale Militare Marittimo di La Spezia, nel 150° anniversario della fondazione, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta: 40 x 30 mm; formato stampa: 38 x 27 mm; formato tracciatura: 46 x 37 mm; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: cinque; tiratura: seicentomila esemplari; foglio: quarantacinque francobolli.

La vignetta raffigura la facciata della Porta Principale dello storico Arsenale Militare Marittimo di La Spezia; a destra, si staglia la bandiera tricolore con lo stemma della Marina Militare.

Completano il francobollo la leggenda "150° ARSENALE MILITARE MARITTIMO - LA SPEZIA", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Isabella Castellana.

Roma, 9 ottobre 2019.

Corporate Affairs - Filatelia
Fabio Gregori



Il 28 agosto 2019 ricorre il 150° Anniversario della fondazione dell'Arsenale Militare Marittimo della Spezia. L'Anniversario sarà celebrato il 9 ottobre realizzando, oltre la Cerimonia d'Inaugurazione, anche una serie di eventi a carattere storico-culturale e, nei giorni successivi, l'apertura dello stabilimento di lavoro a favore della popolazione in occasione delle giornate FAI d'autunno a testimonianza del connubio indissolubile della Marina con la città della Spezia. La costruzione dell'Arsenale costituì infatti un fondamentale punto di svolta nella storia della città.

Tutto ebbe inizio agli albori del XIX secolo, quando Napoleone decise che La Spezia doveva essere la Base Navale principale della flotta francese nel Mediterraneo e doveva comprendere un grande Arsenale, da realizzarsi nell'area del Varignano. Il progetto fu accantonato con la caduta del suo ideatore e toccò al Cavour, alle prese con la realizzazione del sogno unitario, riprenderne l'idea affidando al Maggiore del Genio Domenico Chiodo l'incarico di preparare un nuovo progetto, a partire da quello napoleonico.

Ben presto fu evidente che l'area del Varignano non poteva essere sufficiente a soddisfare le necessità della nuova flotta unitaria, nata dall'aggregazione di quelle del Regno di Sardegna, del Regno delle Due Sicilie e del Granducato di Toscana. Chiodo propose quindi di ripensare completamente l'opera, collocandola nella porzione occidentale del golfo, in prossimità dell'abitato di Marola. Il nuovo progetto convinse Cavour che svolse personalmente un sopralluogo alla Spezia nell'aprile del 1860 e si impegnò affinché venisse approvato a tempo di record.

Gli imponenti lavori di costruzione ebbero inizio nel 1862, sotto la direzione del Maggiore Domenico Chiodo.

I lavori proseguirono negli anni successivi, attraverso ulteriori ampliamenti, fino al 1900 circa, quando l'Arsenale raggiunse la configurazione definitiva.

Con la costruzione dell'Arsenale la città ebbe un rapido sviluppo economico e, in conseguenza della disponibilità di nuovi posti di lavoro, anche un notevole sviluppo demografico: la popolazione raggiunse le 31.500 unità nel 1881, le 60.000 unità nel 1901 e le 123.000 unità nel 1940.

In Arsenale venivano progettate, costruite ed allestite le Unità della flotta militare italiana: navi, sommergibili, idrovolanti.



Trovavano inoltre compimento idee innovative e geniali in molti settori tecnologici. Non è un caso se, dopo la costruzione dell'Arsenale, alla Spezia operarono personaggi conosciuti a livello mondiale del calibro di Guglielmo Marconi, Mario Calderara, Raffaele Rossetti, Angelo Belloni, Alberto Gianni, Roberto Galeazzi, Luigi Cattaneo, Teseo Tesei, solo per citarne alcuni dei più celebri. Queste menti brillanti vennero in Arsenale perché sapevano di trovare chi era in grado di trasformare le loro idee in oggetti reali e funzionanti.

Ci si riferisce ovviamente ai cosiddetti "arsenalotti", tecnici ed operai, civili e militari, in possesso di competenze ed esperienza di prim'ordine in numerosissimi ambiti, mantenute costantemente aggiornate grazie all'incessante impegno ed all'orgoglio che nasce dalla consapevolezza del valore e dell'unicità del proprio lavoro.

Contrammiraglio Andrea Benedetti
Direttore dell'Arsenale



€ 2,50



1 0 6 0 0 1 1 5 3 7